

UTL DI CARAVAGGIO

A.A.2024-2025

CORSO DI GEOGRAFIA

Nascita e morte degli Imperi. Chiavi geostoriche e geopolitiche di lettura della sovranità universale

QUARTA LEZIONE 24 Aprile 2025

Professor ANDREA GIORDANO

**La triade delle potenze.L'impero decadente:la Russia**

# PUTIN ED IL PUTINISMO

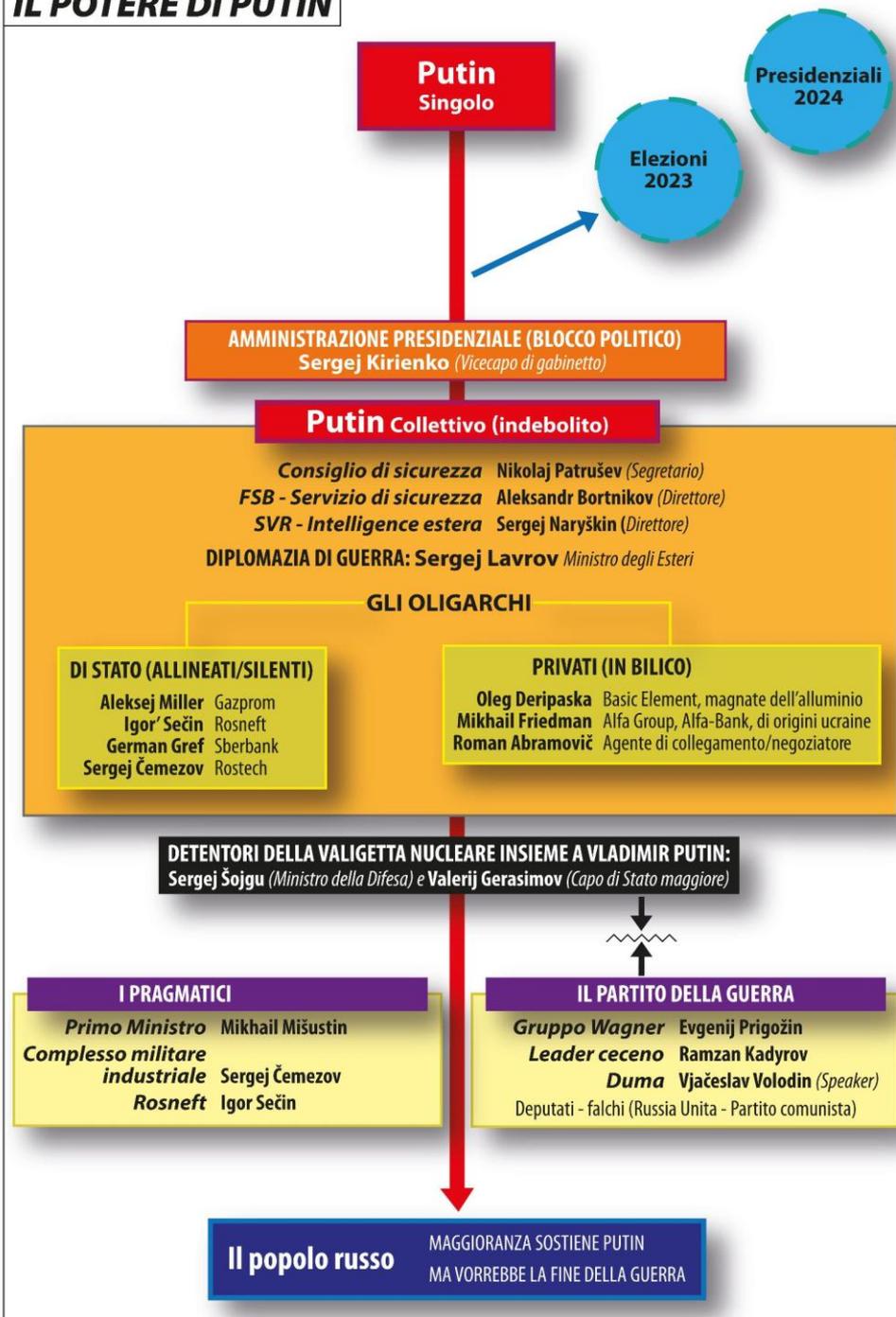
Revival dell'impero?

Ci sono un luogo e una data di nascita del **PUTINISMO**, sistema di potere di incerta natura, eppure candidato a sopravvivere al suo demiurgo: Lubjanka, quartiere generale del Servizio federale di sicurezza (Fsb), agosto 1998. È allora che Vladimir Vladimirovič Putin, appena nominato capo dell'intelligence russa, comincia a piazzare ai piani alti del Servizio amici, colleghi, sodali trasferiti a Mosca dalla natia San Pietroburgo.



**Molti sono lì ancora oggi,  
alcuni nella cerchia più  
stretta del presidente  
russo:i fedelissimi  
siloviki**

# IL POTERE DI PUTIN



# LA PIRAMIDE PUTINIANA

**Vladimir Putin** leader identificato con la nazione e con la guerra

## I SILOVIKI

Controllano la politica estera e interna (quasi tutti i siloviki siedono nel Consiglio di sicurezza)

### • CONSIGLIO DI SICUREZZA

Presidente **V. Putin**  
Vicepresidente **Dmitrij Medvedev**

Segretario **Nikolaj Patrušev** (nuovo falco)

### • FSB (Servizio di sicurezza)

Direttore **Aleksandr Bortnikov**

### • Ministero degli Interni

Direttore **Vladimir Kolokol'cev**

### • SVR (Intelligence estera)

Direttore **Sergej Naryškin**

### • GRU (Intelligence militare)

Direttore **Igor' Kostjukov**

**DETENTORI DELLA VALIGETTA NUCLEARE INSIEME A V. PUTIN:**  
**Sergej Šojgu** (Ministro della Difesa) e **Valerij Gerasimov** (Capo di Stato Maggiore)

**DIPLOMAZIA DI GUERRA:** Ministro degli Esteri **Sergej Lavrov**

## I MILIZIANI

**Strategici, dispiegati in Ucraina**

**Ramzan Kadyrov** 141esimo reggimento motorizzato

**Evgenij Prigožin** Gruppo Wagner

**Viktor Zolotov** - Rosgvardija Esercito personale di Putin - Guardia Nazionale

## I TECNOCRATI/LIBERAL

**El'vira Nabiullina** Governatrice Banca Centrale

**Mikhail Mišustin** Primo Ministro

**Anton Siluanov** Ministro delle Finanze

**Aleksej Kudrin** Corte dei Conti

## GLI OLIGARCHI

### DI STATO (ALLINEATI/SILENTI)

**Aleksej Miller** Gazprom

**Igor' Sečin** Rosneft'

**German Gref** Sberbank

**Sergej Čemezov** Rostekh

### PRIVATI (IN BILICO)

**Oleg Deripaska** Basic Element, magnate dell'alluminio

**Mikhail Friedman** Alfa Group, Alfa-Bank, di origini ucraine

**Roman Abramovič** Agente di collegamento/negoziatore

**Il popolo russo** A supporto di Putin PER ORA. La maggioranza silenziosa che regge/sorregge ma può far mancare il proprio sostegno.

# LA PIRAMIDE PUTINIANA

**Vladimir Putin** Leader identificato con la nazione e con la guerra

**Patriarca Kirill**  
Chiesa ortodossa russa,  
leader spirituale  
e alleato del Cremlino

## I SILOVIKI

Controllano la politica estera e interna (quasi tutti i siloviki siedono nel Consiglio di sicurezza)

### • CONSIGLIO DI SICUREZZA

Presidente **Vladimir Putin**  
Vicepresidente **Dmitrij Medvedev**  
Segretario **Sergej Šojgu**

### • AMMINISTRAZIONE PRESIDENZIALE

Primo vice capo dell'amministrazione **Sergej Kirienko**

### • FSB (Servizio di sicurezza)

Direttore **Aleksandr Bortnikov**

**Quinto Servizio**  
Operazioni nell'ex Urss

### • Ministero dell'Interno

Direttore **Vladimir Kolokol'cev**

### • SVR (Intelligence estera)

Direttore **Sergej Naryškin**

### • Ministero della Difesa

Direttore **Andrej Belousov**

### • GRU (Intelligence militare)

Direttore **Igor' Kostjukov**

**DETENTORI DELLA VALIGETTA NUCLEARE INSIEME A VLADIMIR PUTIN:**  
**Andrej Belousov** (Ministro della Difesa) e **Valerij Gerasimov** (Capo di Stato maggiore)

**DIPLOMAZIA DI GUERRA:** Ministro degli Esteri **Sergej Lavrov**

## I MILIZIANI

**Ramzan Kadyrov** 141° reggimento motorizzato  
**Viktor Zolotov** - Rosgvardija (Guardia nazionale), esercito personale di Putin  
**Andrej Aver'janov** Afrikanskij Korpus (Ex Gruppo Wagner)

## I TECNOCRATI/LIBERAL

**El'vira Nabiullina** Governatrice Banca centrale  
**Mikhail Mišustin** Primo ministro  
**Anton Siluanov** Ministro delle Finanze  
**Aleksej Kudrin** Corte dei Conti

## GLI OLIGARCHI

### DI STATO (ALLINEATI/SILENTI)

**Aleksej Miller** Gazprom  
**Igor' Seč'in** Rosneft'  
**German Gref** Sberbank  
**Sergej Čemezov** Rostec

### PRIVATI (IN BILICO)

**Oleg Deripaska** Basic Element, magnate dell'alluminio  
**Mikhail Friedman** Alfa Group, Alfa-Bank, di origini ucraine  
**Roman Abramovič** Agente di collegamento/negoziatore

### PRIVATI (ALLINEATI)

**Jurij Koval'čuk** Bank Rossija  
**Arkadij Rotenberg** Costruzione infrastrutture  
**Konstantin Malofeev** Molto vicino alla Chiesa ortodossa

**Il popolo russo** A supporto di Putin PER ORA. La maggioranza silenziosa che regge/sorregge ma può far mancare il proprio sostegno.

Putin arriva al potere sulla scia del caos degli anni Novanta, scelto da una cupola di oligarchi a cui serve un successore di Boris El'cin, abbastanza malleabile da cambiare tutto per non cambiare niente e lasciarli quindi padroni del Cremlino.



Il prescelto si rivela però tutt'altro che mansueto. Putin si rivolta contro i suoi mandatarî, espelle dal sistema chi non si sottomette, inserisce nei gangli del potere un esercito di amici e sodali dei tempi del Kgb:

**fedeltà prima di tutto.**

Chi sottoscrive resta libero di fare più o meno quello che vuole. L'unico comandamento che non ammette deroghe riguarda lo Stato, che deve tornare solido dentro per poter pesare fuori dai propri confini.

Il nuovo corso fissa da subito una delle  
caratteristiche del potere putiniano :

**la personalizzazione del  
sistema. Il capo ordina, il  
capo decide, nel bene e nel  
male.**

**La tendenza a fare del leader il tutto è tipica della Russia culla dell'autocrazia.** Putin si è volentieri calato nel ruolo, ponendosi decisore di ultima istanza, ma così diventando oltremodo dipendente dall'approvazione popolare per sostenere il suo potere personale.



**Il paradigma  
dell'organizzazione  
gerarchica è cambiato  
molto da quando Putin è  
entrato al Cremlino nel  
Capodanno 2000**

In principio c'era la  
«**DEMOCRAZIA GESTITA**»,  
con lo Stato, ovvero il nuovo  
capo, a decidere quando le  
regole democratiche  
potevano funzionare o invece  
serviva un'aggiustata.

Il «sistema» di inizio anni  
Duemila aveva una sua forma  
di pluralismo, caratterizzato  
da diversi gruppi di potere  
che avevano anche visioni  
distanti sul modo di  
organizzare il potere russo

Col tempo sono arrivati altri uomini forti da altre esperienze e regioni, ma lo spirito di corpo

non è mutato: **tutti d'accordo che la missione della classe dirigente sia quella di riportare la Russia allo status di potenza, possibilmente «super».** Con quale forma di governo, con

quali istituzioni è sempre stata questione secondaria per i *cekisti* (primo nome dei *siloviki*). E Putin è *cekista* in capo da oltre un ventennio.

**Tra il 2003 e il 2005,  
quando le «rivoluzioni  
colorate» accerchiano  
la Federazione russa, la  
«democrazia gestita»,  
non basta più.**

Le proteste di piazza stravolgono scena politica ed equilibri geopolitici in Ucraina, Georgia, Kirghizistan, per un soffio non segue l'Uzbekistan. A Mosca si vede la mano americana. L'alchimista politico del Cremlino, **Vladislav Surkov**, lancia la

**«DEMOCRAZIA SOVRANA»**,

teoria secondo cui la Russia debba seguire una via che tenga conto delle sue specificità e non seguire i dettami occidentali.

Le sue radici intellettuali non possono essere definite autoctone: ispirati dal pensiero neo-conservatore occidentale (non da ultimo il “modello Singapore”), influenti ideologi quali Andranik Migranyan e Igor Klyamkin già a fine anni Ottanta consigliavano di tenere salde le redini della transizione di mercato mantenendo quote di controllo autoritario nelle mani dell'esecutivo.

Il nuovo modello ritesse i legami tra centri di potere locale e il centro federale rappresentato da una figura forte, in grado di regolare il tutto. Era così ai tempi dello zar e delle *gubernii* e così

sarà di nuovo, **imbrigliando i troppi interessi regionali che producono**

**instabilità**. Tutto noto. L'autocrate come sintesi delle istanze generate dall'enorme

territorio dell'impero, oggi Federazione

multietnica, multiconfessionale, con mille forme di disparità.

V. Berezovski, M. Soloviov, I.  
Shagin, *Nostro obiettivo –  
Comunismo. Sotto la guida del  
grande Stalin – Avanti verso il  
comunismo!*, manifesto  
litografico, Moskwa 1951,  
Iskusstvo.

# НАША ЦЕЛЬ—КОММУНИЗМ

В Советском Союзе под руководством И. В. Сталина слились в неразрывное целое две великие силы—народ и коммунизм. Наш народ идёт вперёд под руководством славной коммунистической партии, вооружённой всепобеждающей марксистско-ленинской теорией, под руководством любимого отца, учителя и вождя трудящихся—товарища Сталина. В этом—источник силы и непобедимости советского народа. В этом—залог победы коммунизма в нашей стране. Нет такой силы в мире, которая могла бы остановить неукротимое движение советского народа к коммунизму.



**ПОД ВОДИТЕЛЬСТВОМ ВЕЛИКОГО СТАЛИНА—ВПЕРЕД К КОММУНИЗМУ!**

*Плакат художников В. Березовского, М. Соловьёва и И. Шагина*

# Stalin=Стáлин

Stalin si rivolge a quelle che una volta erano le periferie dell'impero, ai loro popoli e alle loro terre.

Stalin=Стáлин

# 3 - 83 SOGGETTI IN 8 DISTRETTI



Gli 83 soggetti che compongono la Federazione russa sono raggruppati per grandi distretti federali: quello del Caucaso del nord (rosso), del Volga (celeste), Centrale (viola), Meridionale (giallo ocra), Nord-occidentale (giallo limone), degli Urali (azzurro), Siberiano (arancio) ed Estremo-orientale (blu)

Concretamente, dal 2004 in poi **il processo elettorale viene sterilizzato e i soggetti federali depotenziati tramite il rafforzamento della verticale del potere.** E si rompe il tabù post-sovietico: la Russia, dice Surkov, ha bisogno di una ideologia.



VLADISLAV SURKOV

**"NON C'È L'UCRAINA;  
LA COERCIZIONE ALLE  
RELAZIONI FRATERNE  
CON LA FORZA È  
L'UNICO METODO CHE  
HA STORICAMENTE  
DIMOSTRATO LA SUA  
EFFICACIA NELLA  
DIREZIONE UCRAINA.  
NON CREDO CHE NE  
VERRÀ INVENTATO UN  
ALTRO"**



VLADISLAV SURKOV

**“L’UCRAINA SARÀ SMEMBRATA. CI POTRANNO ESSERE RALLENTAMENTI, MA L’OBIETTIVO SARÀ RAGGIUNTO”**

**“L’UCRAINA È UN’ENTITÀ POLITICA ARTIFICIALE, INSIEME DI TRE REGIONI. IL CONFLITTO FINIRÀ CON LA LORO DIVISIONE E IL CONFINAMENTO DEGLI 'ANTI-RUSSI' NEI LORO TERRITORI STORICI. FORSE UN GIORNO L’UCRAINA SARÀ UN VERO STATO, MA SOLO ALL’INTERNO DEI SUOI CONFINI NATURALI, E QUINDI MOLTO PIÙ PICCOLO...”**

# **Fine di una stagione, ne inizia un'altra, tuttora in corso.**

Dopo quattro anni di pausa dal Cremlino nel nome del rispetto della costituzione, Putin vi torna nel 2012 tra le proteste che sono un'umiliazione e una sfida. Il capo dello Stato è rincorso dall'idea sempre più fissa della minaccia americana, ora non solo ai confini ovest lambiti dall'espansione della Nato ma anche dentro, contro di lui personalmente.

**Scatta così la svolta  
conservatrice e  
autoritaria da cui la  
Russia non tornerà  
più indietro.**

**LA NARRAZIONE È IMPERNIATA  
SULLA RUSSIA SOTTO ASSEDIO,**  
alternativa a una civilizzazione  
condannata a definitivo declino per  
negazione delle proprie radici. In  
questo senso è sottinteso un *soft  
power* russo a un certo punto  
messo alla prova con i sovranisti di  
mezza Europa.

**Però non c'è un modello compiuto.** In ogni caso non c'è un'ideologia sistematizzata e nel tentativo di tenere assieme il tutto si affiancano elementi in contraddizione, come la multiethnicità e l'etnonazionalismo russo, il cristianesimo fondativo e la multiconfessionalità. C'è una visione del mondo promossa dall'alto, mandata in circolo dalla martellante propaganda mediatica e che si avvicina all'ufficialità perché la guerra la rende obbligatoria.

Fine prima parte